

29 NOV. 2016

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione n. 188 del 28 NOV. 2016

OGGETTO: PIANO PROVINCIALE DI DIMENSIONAMENTO e PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2017. Provvedimenti.

L'anno duemilasedici il giorno 28 del mese di Novembre ore 13,40 presso la Rocca dei Rettori è presente il Presidente della Provincia Dr. Claudio Ricci per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale Dr. IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Il Presidente

PREMESSO che il D.lgs n.112 del 31/03/1998, nel definire le competenze di Regioni ed EE.LL. in merito all'istruzione scolastica ed alla formazione professionale, individua le funzioni amministrative delegate e trasferite alle Regioni ed agli Enti Locali;

che, ai sensi dell'art. 138 del decreto di cui sopra, alle Regioni vengono demandate le competenze in materia di programmazione della rete scolastica a livello regionale sulla base di piani provinciali predisposti in ottemperanza all'art. 139 che trasferisce alle Province e ai Comuni l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole e la redazione di piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

in tale ottica le Province si configurano quali protagonisti privilegiati non solo per la predisposizione di atti di programmazione della rete dei servizi ma anche come struttura di servizio per facilitare la sintonia tra domanda di risorse umane qualificate ed il contenuto delle attività delle singole istituzioni scolastiche, favorendo il collegamento tra offerta formativa e opportunità occupazionali;

VISTI l'art. 64 del D.L. 25/06/2008 n.112 come convertito con modificazioni nella legge 06/08/2008, n.133;

il DPR 81/2009 che ha definito i criteri e i parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e formazioni classi negli istituti di ogni ordine e grado;

la sentenza della Corte Costituzionale che, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'art. 64 comma 4 del D.L. 112/98, ha confermato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;

i DD.PP.RR. 15/03/2010 nn. 87, 88 e 89 con i quali si è effettuato il riordino delle scuole secondarie di 2° grado;

RILEVATO che, nelle more dell'approvazione dell'accordo in sede di conferenza unificata Stato-Regione, che dovrà definire, come previsto dal D.L. 104/2013 convertito in L. 128/2013, i nuovi criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative, sede di dirigenza

scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi, la Regione Campania con le nuove linee guida, approvate con DGR n.509 del 22.9.2016, ha confermato i criteri dimensionali già adottati e fissati dalla legge 183/2011 anche per l' A/S 2017-18 che stabilisce il numero di alunni per autonomia scolastica pari a 600 o 400 nei Comuni per i quali è prevista la deroga;

PRESO ATTO che le citate linee guida regionali fissano al 28.11.2016 la trasmissione dei piani provinciali di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa 2017/2018 alla Regione Campania;

ACQUISITE le richieste di programmazione dell'offerta formativa formulate dalle Istituzioni scolastiche e le proposte formulate dai Comuni con i relativi pareri delle scuole interessate relative al I ciclo;

RILEVATO che il dirigente dell'I.S. di Faicchio ha certificato l'iscrizione di alunni per un numero di 610; dati confermati dall'USP, come si evince dalla verbalizzazione della seduta del tavolo dell'8 novembre, in cui i rappresentanti sindacali e istituzionali hanno preso atto all'unanimità che l'istituto è dimensionato e pertanto non occorre procedere al dimensionamento;

DATO ATTO altresì che le operazioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa sono state predisposte mediante un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione nell'ambito del tavolo tecnico istituzionale con i rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, delle parti sociali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione al processo di pianificazione scolastica;

che il tavolo istituzionale si è riunito il 9, 20 e 28 settembre, 8 e 22 novembre 2016;

che dai lavori del tavolo istituzionale sono emersi elementi critici e considerazioni generali che sono stati analizzati nel modo seguente:

in premessa si è dichiarato di voler operare esclusivamente nei confini tracciati nelle Linee guida della Regione Campania sul dimensionamento della rete scolastica regionale, senza discostarsene, nell'esclusivo interesse dell'**INTERA SCUOLA SANNITA**, e, dopo aver analizzato puntualmente le proposte pervenute dai Sindaci, proposte da cui è scaturito un ampio dibattito, si è così espresso:

- **congelare la situazione attuale del dimensionamento dell'intera rete scolastica della Provincia di Benevento e mettere in atto le necessarie azioni positive affinché lo scenario normativo sia modificato sia al livello nazionale che regionale;**
- **apportare piccole modifiche rispetto all'attivazione di nuovi indirizzi richiesti dalle singole Istituzioni sannite;**
- **richiedere con forza l'assegnazione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per Benevento.**

Le modifiche della rete scolastica sannita hanno determinato nell'arco degli ultimi otto un drastico ridimensionamento delle autonomie scolastiche della nostra provincia che nel 2008 contava 84 scuole autonome ridotte oggi a 52, con un taglio pari al 38% dell'esistente.

In tutto questo tempo al tavolo del dimensionamento si è operato con responsabilità condivise e fino allo scorso anno Benevento è risultata l'unica Provincia in Campania priva di scuole sottodimensionate anche grazie al lavoro sinergico, democratico, partecipato in cui ognuno degli attori al tavolo del dimensionamento ha assunto le proprie responsabilità non inseguendo interessi di parte, ma, esclusivamente, con l'obiettivo comune di penalizzare il meno possibile la scuola sannita, già pesantemente indebolita dai tagli subiti (1351 posti di lavoro in meno dal 2008 al 2013).

Tutto questo mentre tutte le altre Province della Campania, compresa Napoli, si contano ancora scuole sottodimensionate: **16 Napoli, 14 Salerno, 6 Caserta, 15 Avellino** (dato USR Campania a.s. 2015/2016).

Questi numeri evidenziano come, in questo momento di grossi cambiamenti, non è pensabile immaginare nuovi tagli per la scuola sannita che sarebbero determinati esclusivamente da spinte che nulla hanno a che fare con un'approfondita progettualità di medio e lungo periodo per la rete delle scuole della provincia di Benevento.

Occorre che la Regione Campania, con coerenza, mantenga le linee guida approvate, entro le quali programmare l'offerta formativa territoriale; occorre che si attivi una legge sull'istruzione campana, per delineare gli impegni relativi all'attuazione del titolo V della Costituzione in cui siano individuate le priorità legate alla rete di trasporti territoriali che offra servizi omogenei su tutto il territorio, anzi, che recuperi il *gap* proprio per i territori disagiati come quello sannita, che offra collegamenti non solo radiali verso il capoluogo, ma anche collegamenti trasversali tra comuni, con orari determinati proprio dalle necessità di garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero territorio sannita; saranno offerte le stesse agevolazioni economiche agli studenti che fruiscono di queste tratte, e non solo a quelli che percorrono le direttrici di collegamento con il capoluogo di provincia o quello di regione, e scongiurando l'emorragia di studenti che lungo il confine con il Molise preferiscono abbandonare le scuole sannite, attratti e incentivati dall'offerta scolastica e di servizi messa a disposizione dalla regione limitrofa.

• Saranno realizzati servizi aggregati dei vari comuni, con l'istituzione e/o il potenziamento dei poli scolastici per far fronte all'emergenza dell'edilizia scolastica, all'individuazione dei poli liceali, tecnici e professionali da realizzare a livello locale, evitando duplicazioni di indirizzi e pressioni locali.

Il dimensionamento va ripensato secondo i principi che affondano le radici in una buona organizzazione e in un'offerta formativa di qualità, scevro da interessi di campanile di chi nutre desideri di rivalse o dissemina trappole, antepoendo questi interessi alle esigenze degli studenti sanniti.

Per questo c'è bisogno ancora di tempo, questo anno, per agire bene.

C'è da segnalare che a fronte della definizione di principio che prevede per lo Stato l'impegno a garantire *"livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale"* non ci si può imbattere in norme meramente numeriche che cancellano la dirigenza di una scuola per un alunno in meno.

In realtà disagiate, come quelle del territorio che rappresentiamo, dove il dimensionamento ha già determinato accorpamenti di realtà distanti anche oltre i 30 km, ciò significa l'abbandono del presidio culturale da parte dello Stato, [nelle sue articolazioni Regione e Province (?), Comuni] di questi territori.

L'orografia, la viabilità, i trasporti, già sono elementi che penalizzano questi territori e sono causa di aggravio per il già fragile sistema economico che subiscono le nostre popolazioni contribuendo a creare difficoltà allo sviluppo in tutti i settori, da quello agricolo a quello imprenditoriale, da quello artigianale a quello commerciale. Queste penalizzazioni determinano la denatalità e l'abbandono dei nostri paesi.

È questa la ragione per cui non si può aggravare ulteriormente la situazione costringendo la nostra provincia, ragionieristicamente, a dover reintervenire sul dimensionamento che nella nostra realtà ha già determinato la drastica soppressione delle autonomie scolastiche su esposte.

Questa premessa per invitare tutti gli i decisori politici a determinare un cambiamento nelle posizioni assunte al tavolo della Conferenza Stato-Regioni, per realizzare la modifica dell'attuale normativa, che risolva le difficoltà delle province interne della Campania, certi che problematiche simili le hanno anche i territori montani di tante altre regioni d'Italia.

Le assegnazioni delle Dirigenze, e di tutto quello che ne consegue, deve divenire una certezza nel numero con gli opportuni correttivi che tengano conto delle differenze territoriali, ma, soprattutto, che la successiva attribuzione delle presidenze sia demandata a scelte da realizzarsi nel territorio, in modo da poter avere un'Istituzione scolastica di 1.500 alunni che consenta il mantenimento della dirigenza ad una scuola di montagna con 399 alunni, altrimenti i sindaci di questi comuni saranno costretti a consegnare le chiavi dei loro paesini destinati a scomparire.

E queste richieste devono essere accompagnate dalla certezza che parametri uguali vadano bene non possono essere applicati per Napoli e per Benevento, non tenendo conto che la provincia di Napoli ha la densità abitativa venti volte superiore a quella della provincia di Benevento, che l'orografia, la viabilità, i trasporti non sono tra loro paragonabili.

Queste le ragioni per cui, nell'attesa del cambiamento sin qui proposto nella definizione delle linee guida, ma, soprattutto, che sia modificata la legge n° 111/2011 con cui si attribuisce DS e DSGA alle scuole (600 alunni, 400 nei comuni montani e nelle isole), si propone il congelamento di un qualunque tipo di ulteriore accorpamento per il prossimo anno scolastico 2017/2018.

Seria preoccupazione emerge a proposito dell'uso degli edifici e delle attrezzature che dovranno essere funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa di quell'Istituzione. Istituire un Liceo Musicale o uno Sportivo e non dotarlo degli spazi (aule, laboratori, palestre, auditorium...) e attrezzature (strumenti musicali o sportivi) significa impedire il loro auspicato sviluppo a favore del territorio e dei possibili fruitori, se non addirittura decretarne la fine.

Infine, si ribadisce la necessità di assegnazione di un CPIA alla provincia di Benevento.

Questa assegnazione non viene richiesta per realizzare l'ennesima competizione con i territori limitrofi, ma per dare risposte alle aspettative dei tanti adulti che vogliono completare il loro percorso di istruzione in una istituzione "territorialmente vicina ai loro bisogni". La richiesta coinvolge anche il personale di queste Istituzioni, lontane dalla sede della dirigenza, oggi costretti a rispondere, per esempio, alla convocazione di un collegio dei docenti coprendo distanze di oltre 200 chilometri. Per quanto già precedentemente esposto, la provincia di Benevento paga uno scotto alto sulla viabilità e sul sistema di trasporto pubblico che aggrava la scelta, temporaneamente adottata, di far confluire il pezzo del CPIA beneventano in quello di altra provincia, soprattutto in considerazione che dalla rilevazione della numerosità degli iscritti presso le scuole sannite risulta superato anche il limite minimo dei 600 alunni;

VISTO l'allegato verbale del 22.11.2016 del tavolo tecnico istituzionale conclusivo con cui si è esaminato, discusso e approvato all'unanimità il dimensionamento scolastico e la programmazione dell'offerta formativa 2017/2018, come di seguito riportato:

-IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni

-IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni

-IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni

-IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente scolastico

-le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale:

I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate";

Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali";

non accolte le altre proposte per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti vicini, tenuto conto dell'utenza scolastica;

DATO ATTO che sono pervenute anche le proposte del Comune di Pietrelcina e del Comune di Pago Veiano, successivamente alla seduta del tavolo citato, le quali non prospettano una soluzione diversa tale da evitare il sottodimensionamento dell'IC di Pietrelcina;

RILEVATO che dai lavori del tavolo interistituzionale è emerso che occorre chiedere alla Regione Campania che siano rivisti i parametri di 600 e 400 alunni per le autonomie scolastiche delle aree interne per le loro specificità in relazione alla capacità di mobilità, all'orografia, alla denatalità e desertificazione che li differenziano in maniera determinante rispetto alle aree costiere, e che sia anche esteso il parametro di 400 alunni anche per i comuni parzialmente montani;

DATO ATTO che la Provincia, nella redazione del piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, con competenza specifica per la scuola secondaria di secondo grado, si è attenuta ai seguenti ai criteri emanati con le nuove linee guida regionali 2016 (punto 3);

DATO ATTO che, per tutte le attivazioni di nuovi indirizzi e articolazioni, nessun onere sarà posto o da porre a carico della provincia di Benevento;

- che per i licei sportivi per l'A/S 2017/2018, gli istituti dovranno disporre di impianti e attrezzature ginnico-sportive adeguati;

- che le richieste accolte dei nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni hanno tenuto conto dei criteri indicati al punto 4 delle predette linee guida;

Tutto ciò premesso il piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, esposto nel modo che precede, è coerente con la programmazione e gli indirizzi regionali ed è idoneo a soddisfare le esigenze che provengono dal territorio con le proposte presentate dagli istituti scolastici-Enti locali e sulla base dei pareri espressi.

Si esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Benevento, 24 novembre 2016.

Il Dirigente
del Settore Amministrativo
- Dr.ssa Pierina MARTINELLI -

IL PRESIDENTE

Ritenuto doversi provvedere in conformità a quanto sopra;

Per le ragioni e considerazioni in premessa specificate ed in particolare facendo proprie tutte le considerazioni emerse nel corso dei lavori del tavolo istituzionale riportate in premessa

DELIBERA

- **Di approvare** il Piano Provinciale di Dimensionamento e di Programmazione della offerta formativa per l'a.s.2017/18 come di seguito riportato:
 - **IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni**
 - **IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni**
 - **IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni**
 - **IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente scolastico**
 - **le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale:**
 - **I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate";**
 - **Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali";**
 - **non accolte le altre proposte per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti vicini, tenuto conto dell'utenza scolastica;**
- **Di reiterare la richiesta** alla Regione Campania di istituire la sede a Benevento per CPIA, dato il considerevole numero degli iscritti;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione alla Regione Campania per gli adempimenti consequenziali;
- **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Franco Nardone)

Dr. Franco Nardone

IL Presidente

(Dr. Claudio Ricci)

Dr. Claudio Ricci

N. 2661 Registro Pubblicazione

29 NOV. 2016

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data _____, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18/06/2009.

IL MESSO

~~IL MESSO NOTIFICATORE
PUBBLICAZIONE~~

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco Nardone

Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data e All'albo On-line, secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18/06/2009 per quindici giorni consecutivi dal _____.

Si attesta pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 134 del D.Lgs.vo n.267 del 18/98/2000, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE AA.GG.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

Settore _____ il _____ prot. n. _____

Settore _____ il _____ prot. n. _____

Settore _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____